

PERGINE

Il rappresentante della frazione Giorgio Slompo difende la scelta del sindaco Oss Emer

«Progetti a San Cristoforo, se non ora quando?»

SAN CRISTOFORO - «Se mai non vogliamo sviluppare San Cristoforo, quando lo facciamo? Questa è un'occasione che non ricapiterà più»: **Giorgio Slompo**, il rappresentante della frazione che nell'ultimo periodo è al centro di dibattito pubblico per la variante e la prospettata riqualificazione, si schiera a favore del progetto promosso dall'amministrazione comunale con la perequazione del teatro tenda.

Ed il suo sentore, da fiduciario con un'esperienza di oltre vent'anni, è che la maggior parte dei residenti sia a favore del progetto, attuabile tuttavia soltanto se il Servizio urbanistica della Provincia darà il suo assenso: «La maggior parte di chi abita a San Cristoforo - prosegue Slompo - è favorevole al fatto che la frazione abbia la possibilità concreta di dare forma al suo sviluppo. Ho letto la presa di posizione del sindaco Roberto Oss Emer e la condivido in pieno. Come fiduciario, che cerca il bene della frazione e dei suoi abitanti, si può essere a favore e contro



L'area di San Cristoforo interessata alla variante

dei progetti che l'amministrazione propone, ma questa volta non posso che essere a favore. Comprendo comunque le critiche, perché nel dibattito fanno parte del gioco. Ma se arriveranno nuovi residenti,

ci sarà della progettualità, si cercherà finalmente di destagionalizzare il turismo in frazione, non può che essere un beneficio».

Il fiduciario prefigura poi anche la possibilità che possa es-

sere organizzato un incontro pubblico riguardo la variante, ma solo una volta che il procedimento sarà concluso, ossia quando sarà arrivato il parere provinciale.

«Questa variante - prosegue Slompo - permette di risolvere anche quella bruttura che c'è in centro storico, il teatro tenda, e porta finalmente una ventata di aria fresca per San Cristoforo. Se non si fa nulla invece, non può che tornare il degrado sia qui che in centro storico a Pergine, perché il privato perderà interesse nella progettualità. Ne parliamo da anni di rilancio, questa è l'ultima occasione. Ho letto poi delle critiche per l'impatto che si dice potrebbe avere l'arrivo di un supermercato in frazione. Finora io di certo so che l'area potrebbe avere uso commerciale per attività economiche, non è detto che si tratti di un supermercato. Ma poi, chi può dire che proprio la Famiglia cooperativa di Canale si trasferisca qui? Non è detto debba chiudere».

Lop